



# In transito: narrare/narrarsi

proiezione del film

*Va' pensiero* di Dagmawi Yimer

(2013 - 56', colore; italiano con sottotitoli per il wolof)

e incontro con il regista

a cura di [Farah Polato](#)

Corso di Laurea DAMS

Discipline delle arti della musica e dello spettacolo

10 gennaio 2014 - ore 14.30

Palazzo Liviano

aula S



Se molti osservatori denunciano una perdita di ancoraggio di molto "cinema italiano" (di finzione, a grande distribuzione) con il proprio tempo, esiste un "altro" cinema italiano, in difficile ma progressiva emersione, che questa nostra Italia racconta nella pluralità inquieta dei suoi volti.

**Dagmawi Yimer**, regista etiope residente dal 2006 in Italia, è tra quei narratori che "con" l'Italia intesse da anni un dialogo ininterrotto, come si evince sin dai titoli di alcune sue opere ed esperienze: da *C.A.R.A. Italia* (2010), a *Soltanto il mare* (2011, emozionale omaggio a Lampedusa) e *Benvenuti in Italia* (2012), sino a *Va' pensiero* (2013).

## Note di regia

"Géwel", in Wolof, significa fare un cerchio intorno a una persona. Il griot è colui che ha il dono della parola e tramanda le memorie del gruppo, è un poeta, un cantastorie. Attraverso le sue metafore, il griot accompagna il racconto degli avvenimenti partendo da un passato remoto che sembra continuare a perseguire le vittime. L'aggressione che hanno subito i protagonisti del film mi colpisce non solo in quanto tale, ma perché rivela la fragilità della condizione migrante in Italia. Non volevo fare scoop, ma raccontare le emozioni, le paure, i tentativi di rinascita, di chi, da un giorno all'altro, scopre di essere vittima di un odio omicida soltanto per il proprio colore della pelle. Un film che aiuti il 'migrante' ad uscire dall'anonimato e l'opinione pubblica a riscoprire l'uomo dietro la vittima".